

**COMUNICATO STAMPA**

**OSSERVATORIO NAZIONALE INFANZIA E ADOLESCENZA DELLA FISS (ONIA)**

**La Cassazione conferma il licenziamento della maestra di Cesena che improvvisò la lezione  
ONIA: il caso ribadisce la necessità di introdurre l'educazione affettiva e sessuale  
affidata ad esperti nella scuola primaria**

*La Federazione italiana di sessuologia scientifica (Fiss) promuove la formazione di educatori ed esperti  
sviluppando standard comuni, condivisi dalle diverse Scuole della Fiss*

Roma, 6 maggio 2024 – “L'educazione affettiva e sessuale nelle aule scolastiche deve essere affidata solo a personale formato”. È questo il commento dell'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza (Onia) della Federazione italiana di sessuologia scientifica (Fiss), a proposito della sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato il licenziamento della maestra che in una scuola primaria di Cesena aveva affrontato temi attinenti alla sessualità.

La Federazione tiene molto alla solida formazione da parte di educatori ed esperti, dal momento che in questi anni ha sviluppati standard formativi comuni, condivisi dalle diverse Scuole della Fiss, che garantiscono una seria formazione sia sul piano personale che metodologico a garanzia di interventi scientificamente fondati e di qualità.

L'educazione affettiva e sessuale rivolta agli alunni della scuola elementare è un tema fondamentale per la crescita sana di bambine e bambini, ma il nostro Paese è uno dei pochi in Europa che non la contemplano nel curriculum. La sua trattazione non è prevista, se non in realtà privilegiate, dove la presenza di docenti sensibili e preparati sul tema riesce a dar vita a progetti educativi di qualità che aiutano bambini e adolescenti a sviluppare sia atteggiamenti positivi e responsabili verso la sessualità e le relazioni, sia conoscenze e competenze che favoriscono comportamenti e scelte informate e consapevoli.

Dunque è chiaro: non è l'aver affrontato il tema nella scuola elementare il fatto punito dalla Cassazione, ma l'averlo improvvisato in un contesto inappropriato, senza pianificazione e coordinamento con gli altri docenti e causando - così sembra - grave turbamento e disagio nei bambini.

“Non posso – commenta il professor **Piero Stettini**, psicoterapeuta e sessuologo clinico di Savona, vice presidente della FISS e membro dell'Osservatorio – entrare nel merito della situazione oggetto della sentenza, non conoscendo con precisione i fatti, tuttavia è importante fare chiarezza e comprendere che l'educazione affettiva e sessuale rivolta all'infanzia è, non solo un diritto dei bambini, ma anche un imprescindibile dovere educativo di noi adulti. Reso ancora più urgente e indifferibile – sottolinea – dall'esposizione massiva, a età sempre più precoci, di contenuti e immagini sessuali inadeguate e massive che offrono una visione deformata, fuorviante, irrealistica e spesso degradante della sessualità umana che va corretta con un'educazione positiva e valorizzante”.

Lo stesso professor Stettini ha curato per la Fiss l'edizione italiana degli “Standard per l'Educazione Sessuale in Europa” dell'Organizzazione mondiale della sanità in cui si sottolinea come l'intervento educativo debba possedere una serie di requisiti sul piano pedagogico e scientifico.

“Se pensiamo – ricorda Stettini – che obiettivi chiave dell'educazione affettiva e sessuale sono l'aiutare bambine, bambini e adolescenti a comprendere i cambiamenti corporei, diventare più consapevoli delle emozioni proprie e degli altri, sviluppare l'autostima, migliorare le capacità relazionali, sviluppare il rispetto e la responsabilità verso se stessi e verso gli altri, accettare la diversità e sviluppare rispetto per la parità di genere, è chiaro che tutti questi siano fattori decisivi nel garantire uno sviluppo armonico della persona nelle

diverse fasi dell'età evolutiva. Ed è evidente – conclude – che questa educazione, che si inserisce all'interno di una più ampia educazione alla salute e alle competenze di vita, veda la scuola come il contesto più appropriato per svolgerla, integrando l'educazione che viene fornita dalle famiglie che, in assenza di un curriculum scolastico obbligatorio devono fornire consenso al progetto”.

**Ufficio stampa**

M. Elisabetta Gramolini

Email [megramolini@gmail.com](mailto:megramolini@gmail.com)

Cell. 340 4959851